



CONSORZIO DI BONIFICA  
SINISTRA MEDIO BRENTA  
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

# Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

**n.29/2009 - dal 31.07.2009 al 06.08.2009**

IN PROVINCIA

## Danni per il maltempo, la Regione chiede fondi

Venezia

La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Giancarlo Conta, ha deliberato la richiesta, al ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, della dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici verificatisi nel periodo 19 aprile - 7 maggio 2009 sul territorio delle province di Venezia e Padova, dove sono stati accertati danni alle opere pubbliche di bonifica per un importo complessivo di 4.029.786 euro. L'eccezionalità dell'evento atmosferico è dovuta alla quantità di pioggia abbattutasi nel comprensorio del Consorzio di bonifica Adige Bacchiglione, che in alcuni casi è stata dell'ordine di quasi 200 millimetri. In proposito va ricordato che dal 19 aprile al 7 maggio 2009 forti piogge e fenomeni alluvionali generati dai fiumi in piena hanno creato situazioni di grande difficoltà su buona parte della Regione del Veneto; a una prima fase di maltempo, che si è conclusa il 30 aprile, ha fatto seguito nei giorni 6 e 7 maggio 2009 un'ulteriore sequenza di precipitazioni di elevata intensità, che ha interessato le porzioni meridionali delle province di Venezia e Padova. Le strutture di bonifica, interessate dalle piogge, hanno subito estesi danni caratterizzati da franamenti di sponda e sifonamenti arginali, nonché dal peggioramento delle erosioni già presenti nella rete idraulica affidata al Consorzio di bonifica. In alcuni casi anche i manufatti idrovori hanno registrato rilevanti danneggiamenti a causa del prolungato funzionamento al massimo regime delle opere elettromeccaniche o al cedimento delle fondazioni dei fabbricati.

«Il provvedimento - precisa l'assessore Conta - è finalizzato all'attivazione delle norme nazionali relative al nuovo regime di intervento del Fondo di solidarietà nazionale, che prevede la possibilità di utilizzare le risorse per il ripristino dei danni subiti dalle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione danneggiate da eccezionali avversità atmosferiche». I comuni interessati dal provvedimento sono quelli di Agna, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Baone, Battaglia Terme, Candiana, Cartura, Conselve, Correzzola, Este, Monselice, Pernumia, S. Pietro Viminario, Terrassa e Tribano.

MALCONTENTA

## L'emergenza potrebbe ripetersi tra 20 anni

gi.gim.) L'inferno d'acqua del 26 settembre 2007 potrebbe ripetersi tra vent'anni. A tanto si attesterebbe il cosiddetto "tempo di ritorno", ovvero il periodo che potrebbe intercorrere tra due eventi della stessa intensità, secondo studi idro-geologici, effettuati dallo staff del Commissario per gli allagamenti. Per questo, è fondamentale potenziare gli impianti di smaltimento delle acque, ma anche "centellinare" la quantità di acqua che giungerà nelle fognature dalle nuove lottizzazioni. Da qui, i 150 lavori avviati sul "fronte" della rete di smaltimento dal Commissario per l'emergenza idraulica: cento di questi interventi, da 100 milioni nel complesso, sono già stati ultimati. Ma eccole, anche, le linee guida di valutazione di compatibilità idraulica, presentate ieri a Marghera: uno strumento utile per i progettisti che si accingono a "disegnare" un nuovo stabile e gli amministratori e gli operatori tecnici che si occupano di pianificazione territoriale e che sono chiamati ad approvare, o meno, una progettazione edilizia. "Chi deve progettare opere di natura urbanistica e gli enti, dai Comuni, ai Consorzi di Bonifica, che devono verificare questi progetti - spiega lo staff del Commissario - devono avere a disposizione degli strumenti che permettano loro di pianificare quali meccanismi di compensazione debbano essere adottati quando si costruisce."

Cosa accade, banalizzando? Se piove su un'area verde, l'acqua, in buona parte, filtra attraverso il terreno e torna in falda, interessando in minima parte, o con tempi lunghi, i fossati. Se su quell'area verde si costruisce, invece, l'acqua piovana non trova più una superficie verde in cui "disperdersi", ma dopo essere dilavata su asfalto e tetti, finisce in fognatura. Ebbene, ogni nuovo progetto deve prevedere "misure compensative" in modo che l'area interessata da una lottizzazione non modifichi la quantità di acqua che finisce nella rete. Misure compensative che possono essere tetti verdi, cisterne di raccolta, superfici permeabili, bacini di detenzione d'acqua e vere e proprie zone umide capaci di "trattenere" la pioggia e di rilasciarla, con gradualità, evitando l'intasamenti della fognatura.

## Vademecum contro il rischio alluvione

---

L'acqua piovana? Un incubo, specie quando veniva giù oltre ogni previsione, fino a poco tempo fa, ora una possibile risorsa. Si scopre anche questo dando una scorsa agli opuscoli «Linee guida per gli interventi di prevenzione degli allagamenti e mitigazione degli effetti» e «Le linee guida per la valutazione di compatibilità idraulica», due pubblicazioni presentate ieri a Marghera nella sede del Commissario agli allagamenti Mariano Carraro. Si tratta di due libretti con compiti ben precisi, il primo meno voluminoso e a carattere più divulgativo destinato soprattutto ai progettisti e ai comuni cittadini, il secondo più corposo e più tecnico orientato più agli enti. Consultando il primo opuscolo, a pagina 13 e 14 si scopre che collegando semplicemente le grondaie a particolari cisterne non solo si può contribuire a un corretto funzionamento del sistema fognario, ma si può anche ottenere dei discreti vantaggi economici: l'esempio portato a pagina 14 è interessante, dimostrando che con una pioggia di d'entità non eccezionale (30 millimetri), avendo a disposizione un tetto di 50 metri quadri è possibile raccogliere un quantitativo d'acqua sufficiente a irrigare un giardino di 200-250 metri quadri per un giorno. Il tutto a costo zero, riciclando di fatto l'acqua. L'obiettivo delle due pubblicazioni, comunque, è soprattutto tracciare il quadro sul come edificare tenendo presente le esigenze di equilibrio idraulico, con Mariano Carraro che nell'introduzione chiede «la collaborazione di tutti», evidenziando allo stesso tempo che «solo con la partecipazione di tutti riusciremo a dare al territorio sostenibilità e il giusto equilibrio». Largo spazio, quindi, agli accorgimenti da adottare «al fine di prevenire fenomeni di allagamento dovuti ad eventi meteorici eccezionali». (Maurizio Carraro)

## Maltempo, risarcimenti in vista

---

ESTE. Un'ondata di maltempo che ha comportato danni per oltre 4 milioni di euro. Per questo la giunta regionale, su proposta dell'assessore Giancarlo Conta, ha richiesto al Ministero della Politiche Agricole una dichiarazione sull'«eccezionalità» degli eventi atmosferici verificatisi dal 19 aprile al 7 maggio scorsi. In quei giorni la Bassa Padovana era stata flagellata dal maltempo: in alcuni casi 200 millimetri di pioggia. A risentirne non sono stati soli gli appezzamenti agricoli. Le strutture di bonifica hanno subito estesi danni caratterizzati da frana-menti di sponde e argini, ma anche dal peggioramento delle erosioni già presenti nella rete idraulica. Gli stessi impianti idrovori dislocati nel territorio, in certi casi molto vetusti, hanno subito ulteriori danni, visto anche il prolungato funzionamento al massimo regime delle opere elettromeccaniche. I comuni padovani interessati dal provvedimento regionale sono quelli di Agna, Anguillara, Arre, Bagnoli di Sopra, Baone, Battaglia Terme, Candiana, Cartura, Conselve, Correzzola, Este, Monselice, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa e Tribano. Con la richiesta avanzata dalla Regione al Ministero si cercherà di garantire a questi Comuni un accesso al fondo straordinario attivato per emergenze come queste: «Il provvedimento - conferma Conta - è finalizzato all'attivazione delle norme nazionali relative al nuovo regime di intervento del Fondo di solidarietà nazionale, che prevede la possibilità di utilizzare le risorse per il ripristino dei danni subiti dalle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione». (n.c.)